

Il settimo aspetto

unità e mezzi di comunicazione

L'unità della parrocchia nasce dal convenire, dal convergere all'uno della molteplicità delle sue espressioni vitali. Da qui l'importanza di un continuo processo di comunicazione: all'interno della comunità per accrescere la coesione tra i membri; con l'esterno perché essa sia inserita come parte viva nella comunione più vasta della diocesi e della Chiesa intera. Solo così la parrocchia può presentarsi al mondo non già come realtà frammentaria, ma come segno e strumento di unità.

nella vita dell'opera di maria

Erano e si sentivano una famiglia, dicono gli Atti degli Apostoli. Erano membra di un corpo ben compaginato.

Vivere come un'unica grande famiglia

Nel nostro Movimento l'espressione della carità di cui ora dobbiamo parlare è quella che mette in circolazione e fa partecipare ciascuno della vita dell'intera famiglia dell'Opera e, forti di questa unità, ci proietta poi ad accogliere in noi gioie, dolori, successi e tribolazioni della Chiesa universale.

Nel Movimento — come abbiamo sentito — ci siamo incamminati per tendere insieme alla mèta finale e cioè all'incontro con Gesù alla fine della vita e alla realizzazione della sua preghiera al Padre « che tutti siano uno ».

Per questo durante il percorso della vita non deve succedere che qualcuno di noi si senta solo o non avanzi, perché altri non conoscono le sue difficoltà e non l'aiutano. Non deve esserci chi si scoraggia. Ma nemmeno ci può

Nella Chiesa primitiva le lettere di Paolo e degli altri apostoli, oltre ad esortare, mettevano in comunione le prime comunità cristiane e ciò le rinfrancava nella fede. E' stato per quelle lettere che ad esempio i Corinti (1 Cor 16,1) ed altri, informati della povertà dei fratelli di Gerusalemme, vennero in loro aiuto, mentre in Macedonia ed in Acaia si prendeva come modello la fedeltà dei Tessalonicesi (1 Tess 1,7).

Ciò poteva avvenire, perché le notizie circolavano tra le diverse comunità.